

Publicazioni Recenti

L'assicurazione delle imprese
manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in
compulsory motor liability
insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial
sector: is banking different from
insurance?
Maggio 2006

Household portfolio diversification
and the demand for property and
health insurance in Italy
Agosto 2005

Labour force participation of
elderly workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi
vita in Italia
Marzo 2005

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Secondo l'OCSE, nel 2007 si accentueranno le differenze nei cicli economici tra le aree del globo: in Giappone e negli Stati Uniti l'attività economica rallenterà, mentre tenderà a riprendersi nell'area dell'euro. In Italia la crescita tendenziale annua del PIL nel III trimestre del 2006 è stata dell'1,7%, sospinta dalla marcata crescita dei consumi delle famiglie (1,9%).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Continua a crescere nel mese di ottobre l'aggregato M3 (+8,5% sul corrispondente mese dell'anno precedente). La posizione della curva dei tassi attesi a tre mesi suggerisce che gli operatori ritengono credibili gli annunci della BCE sulla linea di politica monetaria nel breve periodo. Nei principali mercati azionari sono cresciuti leggermente i premi per il rischio.

Le assicurazioni nel mondo

Negli ultimi sei mesi le quotazioni dei titoli assicurativi hanno segnato aumenti del 26% in Italia, del 24% in Germania, del 22% in Francia, del 20% nel Regno Unito e del 14% negli Stati Uniti. Si delinea una performance globalmente positiva nel 2006 per le maggiori riassicuratrici, in virtù dei risultati conseguiti nei primi tre trimestri dell'anno. Il Governo francese ha recentemente presentato un progetto di legge che mira a riformare il funzionamento dell'assicurazione sulle catastrofi naturali.

La congiuntura assicurativa in Italia

Secondo la Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno il risparmio finanziario delle famiglie è stato pari a 95.669 milioni di euro, l'1% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Nello stesso periodo, la raccolta complessiva nell'area dell'euro dei fondi comuni è cresciuta, secondo la BCE, del 34%. In ottobre la nuova produzione del settore vita è stata pari a 4.590 milioni.

Approfondimento: l'andamento del settore vita

Nei primi dieci mesi del 2006 la nuova produzione vita è stata inferiore dell'8,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per l'anno in corso si prevede una riduzione della raccolta dell'1,5%. Nonostante la minore raccolta, lo stock di riserve è destinato a crescere. Secondo Prometeia, le riserve tecniche, aumentate del 13,5% nel 2005, dovrebbero crescere quest'anno del 10,8% e del 9% il prossimo.

La congiuntura economica

Le previsioni dell'OCSE

Secondo le previsioni pubblicate il mese scorso dall'OCSE, nel 2007 si dovrebbe assistere a un ribilanciamento della crescita economica mondiale, con l'acuirsi delle differenze nei cicli economici tra regioni che già ora si osservano. In Giappone e negli Stati Uniti l'attività economica dovrebbe rallentare, mentre ci si aspetta che il miglioramento del clima di fiducia nell'area dell'euro si traduca in una crescita ancora robusta. Negli Stati Uniti la forte correzione dei prezzi del settore immobiliare provoca la contrazione degli investimenti in costruzioni e rallenta, attraverso l'effetto ricchezza, il consumo delle famiglie, mentre gli investimenti in macchinari e impianti continuano a crescere in maniera sostenuta: l'OCSE ha rivisto le proiezioni di crescita per il 2006 dal 3,6% di maggio al 3,3% e prevede che l'anno prossimo il PIL non aumenterà di più del 2,7%. La ripresa nell'area dell'euro dovrebbe al contrario consolidarsi e dipendere sempre più dalla domanda interna e in particolar modo dagli investimenti privati: questo contribuirebbe a ridurre l'impatto negativo del probabile ulteriore deprezzamento del dollaro. Nel 2006 la crescita dovrebbe attestarsi al 2,6%, per poi scendere al 2,2% nel 2007 a causa, soprattutto, delle politiche fiscali restrittive in Italia e Germania. La sensibile riduzione dei prezzi del petrolio (destinati secondo l'OCSE a stabilizzarsi sui livelli attuali) faciliterà il contenimento dell'inflazione: questo dovrebbe consentire una politica monetaria più accomodante da parte della Fed a partire dall'estate 2007, mentre la BCE dovrebbe continuare nella sua politica restrittiva, vista la robustezza della crescita: come ampiamente previsto, il 7 dicembre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento è stato aumentato di 25 punti base, raggiungendo il 3,5%. La Banca Centrale prevede che la crescita del PIL nell'area dell'euro sarà compresa tra il 2,5% e il 2,9% quest'anno e tra l'1,7% e il 2,7% il prossimo.

Previsioni di crescita del PIL

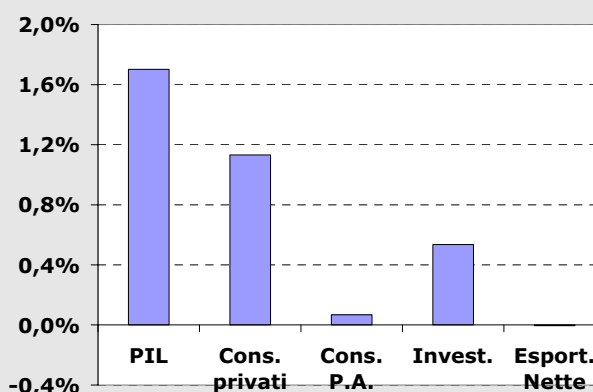
	OCSE		Consensus
	2006	2007	2006
USA	3,3	2,4	3,3
Giappone	2,8	2,0	2,7
Area dell'euro	2,6	2,2	2,6
Francia	2,1	2,2	2,2
Germania	2,6	1,8	2,3
Regno Unito	2,6	2,6	2,6

Fonte Fondo Monetario Internazionale (set. 2006) e Consensus Economics (nov. 2006)

L'economia italiana

Nel terzo trimestre del 2006 il PIL è aumentato su base annuale dell'1,7%, un tasso di crescita molto elevato rispetto a quelli degli ultimi anni, ma inferiore al 2,8% fatto registrare dalla Germania e dall'area dell'euro. A favorire la crescita sono stati in maniera preponderante i consumi delle famiglie, aumentati su base annuale dell'1,9%, mentre si nota un forte rallentamento degli investimenti, il cui tasso di crescita annuale scende dal 3,1% del secondo trimestre allo 0,4% del terzo. Nei primi tre trimestri dell'anno il PIL è cresciuto dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2005: i consumi privati hanno contribuito per l'1,1% e gli investimenti per lo 0,5%. Nullo il contributo del canale estero. La crescita dei prezzi al consumo tende a rallentare: secondo i dati preliminari, a novembre l'inflazione è stata di poco inferiore al 2%. Da gennaio a novembre l'aumento medio dei prezzi è stato del 2,2%.

Italia: contributi alla crescita del PIL



Fonte: ISTAT. Gennaio-settembre 2006 su gennaio-settembre 2005

L'OCSE prevede per il 2006 una crescita dell'1,8%, che dovrebbe ridursi all'1,4% l'anno successivo, con un'inflazione che dal 2,2% di quest'anno scenderebbe nel 2007 all'1,9%. Nel 2007 il rapporto deficit-PIL è previsto scendere al 3,2%.

Le previsioni per l'economia italiana

	OCSE			Consensus
	III tr. 2006	2006	2007	2006
PIL	1,7	1,8	1,4	1,7
Consumi pr.	1,9	1,6	1,0	1,7
Consumi PA	0,1	0,7	0,3	-
Investimenti	0,4	3,7	3,9	3,3
Esportazioni	3,2	5,1	3,5	-
Importazioni	5,4	3,4	3,7	-
Inflazione	2,3	2,2	1,9	2,2
Deficit/PIL	-	4,8	3,2	-

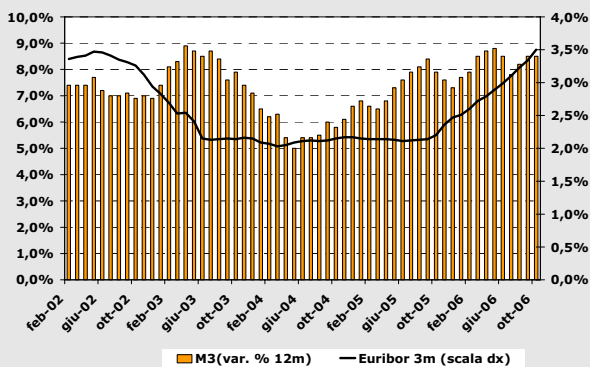
Fonti: ISTAT, OCSE (nov. 2006), Consensus Economics (nov. 2006)

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Gli aggregati monetari

Prosegue la fase espansiva della base monetaria nell'area dell'euro. Nel mese di ottobre l'aggregato monetario M3, che include, oltre alla moneta circolante e i depositi bancari, anche titoli a reddito fisso con scadenza fino a due anni, è cresciuto di circa l'8,5% in ragione d'anno, ritornando ai ritmi di espansione registrati all'inizio della scorsa estate. Gli analisti ritengono che non vi siano ancora le condizioni per un'inversione di tendenza nel medio termine, imputando la recente accelerazione, in gran parte, al basso livello dei tassi di interesse e alla ripresa dell'attività economica, così come suggerisce la vivace attività nel mercato dei prestiti. A ottobre i prestiti bancari ai residenti sono cresciuti dell'8% su base annuale, negli ultimi sei mesi la crescita mensile è stata in media dell'8,2%. La fase espansiva è da attribuirsi anche ai movimenti di mercato favoriti dal contesto di tassi crescenti nel breve periodo, che ha fatto crescere la quota titoli a reddito fisso a scadenza breve (che entrano nel computo dell'aggregato M3) rispetto a quella di titoli con scadenza più lunga nei portafogli degli operatori.

M3 (Δ% su 12 mesi) e Euribor a 3 mesi

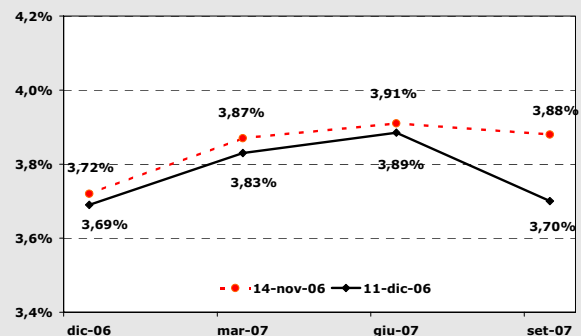


Fonte: Thomson Financial Datastream

I tassi a breve attesi

L'11 dicembre la curva dei tassi attesi si è posizionata al di sotto di quella rilevata il 14 novembre. Lo scarto tra le due curve è minimo in corrispondenza delle scadenze più prossime (2-3 punti base), mentre la differenza fra i tassi impliciti ai contratti in scadenza a dicembre è risultata piuttosto marcata (18 punti base). Gli operatori, pur dando credito agli annunci sul profilo restrittivo della politica monetaria annunciata dalla BCE per i prossimi 3-6 mesi, sembrano attendersi un cambiamento di rotta più tardi.

Tassi attesi a 3 mesi

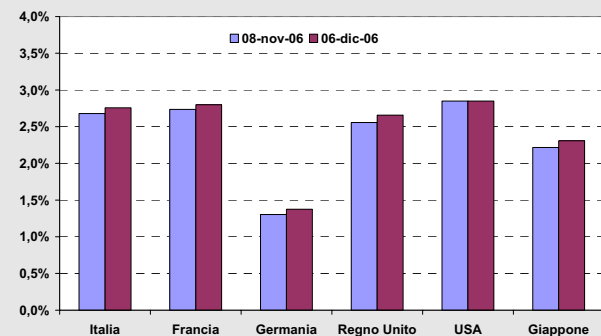


Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Gli indici azionari nelle principali aree hanno mostrato andamenti differenziati. Nell'area dell'euro l'indice DJ Eurostoxx, dopo una crescita moderata nella prima metà del mese di novembre ha registrato una leggera flessione nella seconda metà, chiudendo all'inizio di dicembre in leggera perdita (-0,3% rispetto all'inizio di novembre). L'indice Nikkei 225 ha registrato oscillazioni più profonde arrivando a perdere nella prima metà del mese oltre sei punti percentuali per poi recuperarli del tutto nella successiva. Negli Stati Uniti l'indice S&P 500 ha invece registrato una leggera crescita (+2,4% al 6 dicembre) senza mostrare oscillazioni di rilievo. Il livello dei premi per il rischio dei titoli azionari è cresciuto leggermente nel mese in analisi in tutti i principali mercati azionari, con l'eccezione degli Stati Uniti, dove è rimasto al livello registrato il mese scorso. Vi hanno concorso la leggera flessione dei tassi di interesse reali e il concomitante aumento del dividend yield.

Premio per il rischio - Formula di Gordon



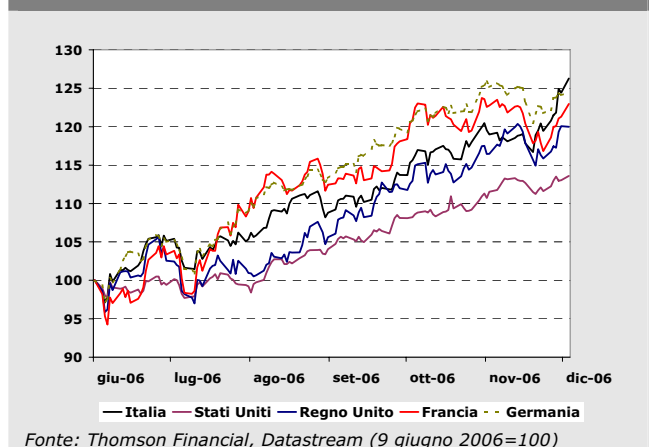
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Non si arresta la fase espansiva dei titoli assicurativi scambiati nei principali mercati internazionali. Rispetto al giugno scorso gli indici azionari dei settori assicurativi hanno segnato consistenti aumenti, nonostante la brusca battuta d'arresto osservata nelle scorse settimane in tutti i mercati ad eccezione degli Stati Uniti. Dal giugno scorso gli indici di settore calcolati da Datastream hanno segnato aumenti del 26% in Italia, del 24% in Germania, del 22% in Francia, del 20% nel Regno Unito e del 14% negli Stati Uniti.

Le assicurazioni in Borsa



Migliora l'outlook dei riassicuratori

Secondo i dati forniti dal broker Benfield, si profila un notevole miglioramento della performance globale dei riassicuratori nell'esercizio corrente, in virtù della virtuale assenza di catastrofi naturali durante i primi nove mesi del 2006 e del concomitante aumento del rendimento degli investimenti.

Si è registrata una consistente crescita della raccolta premi, anche se non omogeneamente distribuita tra le compagnie trattate dal broker. Il trend dei prezzi della riassicurazione è in crescita, sospinto dai numerosi eventi estremi che si sono verificati durante l'esercizio precedente. Dal gennaio scorso il combined ratio si è assestato al di sotto del 100% per tutte le compagnie in esame, profilando una crescita sostenuta dei profitti lordi per l'anno in corso.

Il contesto globalmente positivo ha dunque portato le principali agenzie di rating a rivedere al rialzo il giudizio sulla solvibilità finanziaria dei riassicuratori portandoli in un intervallo che va da B++ a AA-. Vi è sostanziale accordo tra le agenzie sulle prospettive future delle principali compagnie, che si delineano generalmente positive o stabili.

Le previsioni per il 2007 di Swiss Re

Le limitate perdite per catastrofi naturali, il buon livello di crescita dei profitti e il rinnovato interesse degli investitori per i titoli delle compagnie assicurative hanno reso il 2006 un anno molto positivo per il settore in tutti i paesi industrializzati. Swiss Re stima che risultati molto soddisfacenti si dovrebbero osservare anche nel prossimo anno. Nel settore danni, a una modesta crescita reale dei premi, causata soprattutto dall'aumentare della concorrenza nel settore auto, dovrebbe corrispondere una buona profittabilità: il ROE complessivo per i maggiori mercati dovrebbe rimanere attorno al 10%, grazie soprattutto alla crescita del reddito da investimenti. Per il settore vita si prevede una crescita globale dei premi intorno al 4,5%: se da un lato la progressiva riduzione della copertura pensionistica pubblica dovrebbe fare aumentare la domanda, il permanere di tassi d'interesse poco elevati penalizza gli investimenti a rendimento costante.

Francia: progetto di legge sulle catastrofi

Il Governo francese ha recentemente presentato un progetto di legge che mira a riformare il funzionamento dell'assicurazione sulle catastrofi naturali. Le misure principali sono tre: in primo luogo il premio uniforme per tutto il territorio nazionale e pari al 12% dell'ammontare del premio verrà sostituito da un tasso variabile e deciso dalle compagnie. Inoltre al posto della procedura ufficiale di constatazione per decreto della calamità naturale, verranno definiti per legge gli eventi da coprire e si stabiliranno criteri univoci per definirne l'intensità anomala che dovrà dare luogo al rimborso. Infine il progetto di legge definisce con precisione i danni e le opere coperte da garanzia: ad esempio in caso di siccità vengono coperti i danni che si manifestano entro due mesi dall'inizio del periodo di siccità. Secondo la FFSA, alcune modifiche al progetto sono essenziali. Invece di sopprimere definitivamente il tasso di premio unico, sarebbe preferibile limitare la libertà di tariffazione per i danni più rilevanti all'interno di un intervallo predeterminato. Inoltre la transizione verso la nuova definizione dei criteri per il rimborso dovrebbe avvenire in maniera graduale, cominciando a definire indicatori oggettivi da considerare per stabilire lo stato di calamità naturale, per evitare il rischio di un aumento dei contenziosi. Infine, l'Associazione sottolinea che alla riforma delle norme sull'indennizzo si devono accompagnare iniziative in materia di prevenzione, in particolare sulle regole di costruzione.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il risparmio finanziario delle famiglie

Secondo i dati pubblicati nell'ultimo bollettino della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2006 il flusso di risparmio finanziario delle famiglie è stato pari a 95.669 milioni di euro, l'1% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Le scelte delle famiglie si sono orientate verso strumenti a rendimento garantito, riducendo gli investimenti in azioni e cedendo quote di fondi comuni. Le risorse destinate all'assicurazione vita sono diminuite leggermente. Nel complesso l'assicurazione vita rappresenta l'11,2% del totale del portafoglio finanziario delle famiglie; biglietti e depositi oltre un quarto, le azioni il 22%. Le passività delle famiglie italiane sono cresciute nel periodo considerato del 2,9%, arrivando a 28.431 milioni di euro.

A giugno l'indebitamento delle famiglie italiane è salito al 45,6% del reddito disponibile, circa la metà del valore osservato per l'area dell'euro.

Attività e passività finanziarie delle famiglie

Strumento	Flussi		Consistenze	
	gen.-set. 2004	gen.-set. 2005	sett. 2005	% sul totale
Biglietti - depositi	17.447	19.572	890.804	26,8
Titoli	-1.819	28.089	555.322	16,7
Fondi comuni	-4.971	-22.685	228.449	6,9
Azioni e partecip.	43.493	14.405	732.364	22,0
Altre attività	27.098	28.076	611.392	18,4
<i>di cui: riserve vita</i>	20.868	19.967	372.498	11,2
Att. sull'estero	13.455	28.212	305.336	9,2
Totale attività	94.703	95.669	3.323.667	100
Totale passività	27.632	28.431	493.395	
Saldo	67.071	67.238	2.830.272	

Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

I fondi comuni di investimento

Nei primi sei mesi del 2006, nell'area dell'euro la raccolta complessiva dei fondi comuni è cresciuta, secondo quanto riporta la BCE, del 34%. In Italia, invece, continua il deflusso netto da questo tipo di strumento, che sconta una rinnovata preferenza degli investitori per i titoli obbligazionari. A novembre la raccolta è stata negativa per 2.331 milioni di euro, a causa soprattutto dei cattivi risultati del comparto azionario (-1.791 milioni) e di quello obbligazionario (-1.346 milioni). Il deflusso di raccolta netta si concentra nei fondi italiani (-3.733 milioni di euro), mentre i fondi roundtrip registrano un afflusso di fondi per 1.386 milioni. Dall'inizio dell'anno la raccolta netta è stata negativa per 17.148 milioni di euro. A fine mese il patrimonio gestito era pari a 605.294 milioni di euro il 4,84% in più rispetto al novembre 2005. Nei primi dieci mesi dell'anno il rendimento medio dei fondi armonizzati è stato del 2,7%. Il risultato migliore è stato quello dei fondi azionari

(8,1%), il peggiore quello dei fondi obbligazionari (0,5%). Nel primo semestre del 2006 la raccolta netta delle gestioni patrimoniali è cresciuta, raggiungendo i 36,2 miliardi di euro (19,5 nel semestre precedente): il rendimento annualizzato nel semestre è stato pari al -2,1%.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.
2006	apr.	-1.245	649	389	-3618	-1.471	2.338	469
	mag.	-5.199	-3.103	-1.413	-1.787	-3.143	3778	739
	giu.	-3.277	-4.261	-1.195	-3.103	2.854	1.166	1.262
	lug.	-1.795	-588	-319	-2.582	518	535	642
	ago.	413	158	-142	-2.074	1.176	720	573
	set.	-4.345	-858	-345	-3.631	-270	530	229
	ott.	-3.622	-758	-338	-2.478	-1.100	491	561
nov.	-2.331	-1.791	-256	-1.346	-504	1.189	377	
Patrimonio 2006 ott.		605.294	154.047	42.185	247.678	82.970	50.541	27.874
Var. % ann.		4,84	12,36	-6,71	-7,66	-4,74	149,39	43,53

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

La nuova produzione vita

A ottobre la nuova produzione del settore vita è stata pari a 4.590 milioni di euro, valore simile a quello dell'ottobre 2005. Nei primi dieci mesi dell'anno vi è stata una flessione dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2005. Il calo nella raccolta ha interessato anche le imprese europee che operano in libera prestazione di servizio: a ottobre la nuova produzione di queste imprese è inferiore del 6,8% rispetto allo stesso mese dell'anno passato; la riduzione nei primi dieci mesi è stata pari al 15,3%.

La dinamica osservata nel mese di ottobre è il risultato di una dalla ripresa dell'attività degli sportelli bancari (+7% rispetto all'ottobre 2005, per una raccolta pari all'80% della nuova produzione complessiva) che ha favorito un aumento della produzione di prodotti di Ramo III (+34,2%). È proseguita, invece, la riduzione nei flussi lordi di raccolta sia dei prodotti di Ramo I (-13,8%) che di quelli di Ramo V (-61,8%). Tra gli altri canali di vendita, si segnala la crescita del 24% della raccolta delle agenzie, cui si è contrapposta una riduzione del 19,5% di quella dei promotori finanziari.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

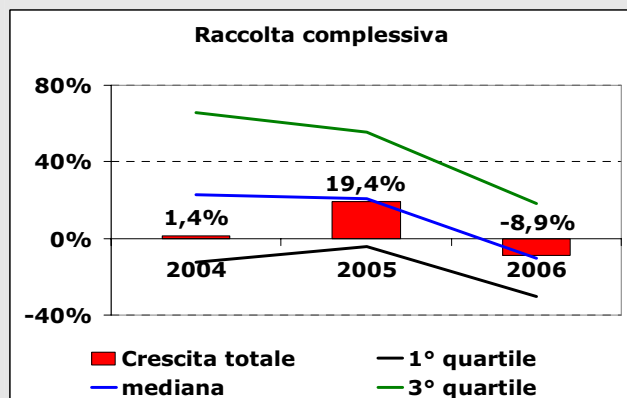
Anno	Mese	Premi Mln €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	ott.	4.581	8,8	16,8	18,0
	nov.	4.651	11,2	9,2	17,3
	dic.	3.939	-22,1	-2,1	13,1
2006	gen.	3.486	-13,1	-8,9	-13,1
	feb.	4.293	-8,6	-14,9	-10,6
	mar.	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	apr.	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	mag.	4.124	-21,5	-9,2	-9,7
	giu.	5.137	10,9	-11,7	-6,3
	lug.	3.524	-24,2	-12,1	-8,9
	ago.	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
set.	3.097	-16,9	-18,3	-9,9	
ott.	4.590	0,2	-8,8	-8,9	

Fonte: ANIA

L'andamento del settore vita

Secondo i dati dell'ISVAP, i premi dei rami vita contabilizzati nei primi due trimestri dell'anno sono diminuiti del 3,7% rispetto a quelli dello stesso periodo nel 2005; questo andamento era coerente con una riduzione nello stesso della nuova produzione del 6,3%. Nel complesso dei primi dieci mesi del 2006 la nuova produzione vita è stata inferiore dell'8,9% rispetto a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente. Per l'intero anno si prevede una flessione della raccolta dell'1,5%. Si tratta di una inversione di tendenza rispetto alla crescita del settore registrata negli ultimi anni. La minor raccolta lorda sembra riflettere una tendenza diffusa nel mercato. Il valore mediano del tasso di crescita tendenziale registrato dalle diverse imprese nel periodo gennaio-ottobre è stato pari al -10,2%, valore simile a quello medio del totale mercato. Inoltre, la differenza tra i tassi di crescita delle diverse imprese, misurata come la distanza tra il primo e terzo quartile delle compagnie ordinate per tasso di crescita della raccolta, si è ridotta rispetto agli anni precedenti.

Nuova produzione vita: gennaio-ottobre.



Fonte: ANIA

Per le polizze di Ramo I, che hanno rappresentato il 41,5% della nuova produzione tra gennaio e ottobre, il valore mediano del tasso di crescita delle imprese è stato -7,8%. Meno marcato (0,3%) il calo della raccolta dei prodotti del Ramo III, pari al 47,4% della nuova produzione complessiva: in questo caso si nota un comportamento piuttosto eterogeneo delle varie imprese. La variazione mediana è stata pari al 21,3%: ciò indica che in questo ramo la bassa crescita è dovuta al rilevante calo della raccolta di un numero limitato d'impreses. Per i prodotti del

Ramo V la raccolta si è contratta del 35,4%; il valore mediano della variazione è -32,5%. Si registra una forte differenza nelle performance dei vari canali di vendita: l'attività degli sportelli postali e bancari si è ridotta del 10,8% dopo una crescita del 23% durante i primi dieci mesi del 2005, quella delle agenzie è inferiore del 9,6% mentre la raccolta dei promotori finanziari è cresciuta del 3,8% e quella degli agenti è rimasta pressoché invariata.

Nuova Produzione Vita: i canali distributivi

	2004		2005		2006	
	Variazione % raccolta	% su raccolta totale	Variazione % raccolta	% su raccolta totale	Variazione % raccolta	% su raccolta totale
Agenti	14,1	11,6	5,3	10,2	0,5	11,2
Agenzie	37,3	4,2	69,5	6,0	-9,6	6,0
Sportelli	0,7	75,9	23,0	78,1	-10,8	76,5
Promotori	-18,0	8,2	-21,7	5,4	3,8	6,1
Altro	117,7	0,1	186,0	0,3	-39,2	0,2

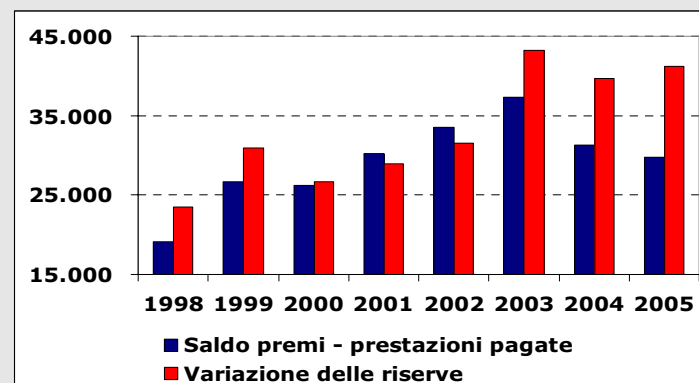
Fonte: ANIA. Periodo considerato: gennaio-ottobre

Nonostante la riduzione della raccolta lorda, lo stock di riserve matematiche è destinato a crescere: vi contribuisce la rivalutazione dello stock indotta dal buon andamento dei mercati azionari e obbligazionari e un consistente flusso di raccolta netta, che è definito dalla differenza tra premi e prestazioni. Considerando che una parte consistente delle riserve è relativa a contratti di durata di cinque anni, una quota importante delle polizze che vengono a scadenza sono quelle sottoscritte nel 2000-2001, quando la raccolta premi era di oltre il 60% inferiore a quella osservata nel 2006.

Secondo Prometeia, le riserve tecniche, aumentate del 13,5% nel 2005 dovrebbero crescere quest'anno del 10,8% e del 9% il prossimo.

Le polizze a premio unico costituiscono il 93,7% dei contratti sottoscritti da gennaio a ottobre. Tale percentuale è in linea con quelle degli anni passati. L'estrema concentrazione della raccolta in questo tipo di prodotti ne aumenta la volatilità dei tassi di crescita.

Saldo premi-prestazioni e riserve



Fonte: ANIA. Dati in milioni di euro

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2000	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
2002	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
2003	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
2004	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2005	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
2006	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
2005	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
2006	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.011	54,7	21,0	54,7
	febbraio	4.695	44,6	34,5	49,1
	marzo	4.867	6,1	30,2	30,2
	aprile	4.632	24,7	22,9	28,7
	maggio	5.257	23,5	17,5	27,5
	giugno	4.632	3,3	16,6	22,8
	luglio	4.649	-2,5	7,6	18,4
	agosto	3.595	43,7	9,5	20,5
	settembre	3.725	7,2	11,4	19,1
	ottobre	4.581	8,8	16,8	18,0
	novembre	4.651	11,2	9,2	17,3
	dicembre	3.939	-22,1	-2,1	13,1
2006	gennaio	3.486	-13,1	-8,9	-13,1
	febbraio	4.293	-8,6	-14,9	-10,6
	marzo	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	aprile	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	maggio	4.124	-21,5	-9,2	-9,7
	giugno	5.137	10,9	-11,7	-6,3
	luglio	3.524	-24,2	-12,1	-8,9
	agosto	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
	settembre	3.097	-16,9	-18,3	-9,9
	ottobre	4.590	0,2	-8,8	-8,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	settembre	1.207	12,0	3,2	10,1
	ottobre	1.494	11,5	7,5	10,2
	novembre	1.481	32,4	18,3	11,9
	dicembre	1.474	22,5	21,5	12,7
2005	gennaio	1.723	23,5	25,9	23,5
	febbraio	1.868	20,9	22,3	22,1
	marzo	1.885	-2,6	12,3	12,3
	aprile	2.094	18,5	11,4	14,0
	maggio	2.184	22,1	12,2	15,7
	giugno	1.891	19,0	19,9	16,2
	luglio	1.892	20,3	20,5	16,8
	agosto	1.426	27,3	21,7	17,7
	settembre	1.534	27,1	24,4	18,5
	ottobre	1.838	23,1	25,6	19,0
	novembre	1.866	26,0	25,3	19,6
	dicembre	1.844	25,1	24,7	20,0
2006	gennaio	1.674	-2,8	15,1	-2,8
	febbraio	1.608	-13,9	1,2	-8,6
	marzo	1.774	-5,9	-7,7	-7,7
	aprile	1.549	-26,0	-15,7	-12,7
	maggio	1.895	-13,2	-15,3	-12,9
	giugno	2.105	11,3	-10,1	-8,9
	luglio	1.888	-0,2	-1,3	-7,7
	agosto	1.347	-5,5	2,5	-7,5
	settembre	1.483	-3,4	-2,8	-7,1
	ottobre	1.585	-13,8	-8,0	-7,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	settembre	694	259,2	171,4	45,4
	ottobre	335	-33,4	35,2	35,7
	novembre	510	96,1	60,9	39,3
	dicembre	847	-14,2	-3,3	29,4
2005	gennaio	791	189,6	41,3	189,6
	febbraio	683	89,0	43,1	132,3
	marzo	755	-3,5	57,3	57,3
	aprile	490	44,7	30,1	54,9
	maggio	659	24,0	15,2	47,7
	giugno	1.001	61,3	44,2	50,6
	luglio	587	-55,9	-9,5	17,2
	agosto	718	159,1	3,5	25,9
	settembre	553	-20,3	-19,3	19,7
	ottobre	704	110,1	51,2	25,2
	novembre	549	7,8	17,4	23,7
	dicembre	816	-3,7	22,3	20,4
2006	gennaio	412	-47,9	-17,3	-47,9
	febbraio	690	1,1	-17,4	-25,2
	marzo	995	31,8	-5,9	-5,9
	aprile	357	-27,1	5,9	-9,7
	maggio	286	-56,6	-14,0	-18,9
	giugno	645	-35,6	-40,1	-22,7
	luglio	261	-55,5	-47,0	-26,6
	agosto	288	-59,8	-48,2	-30,8
	settembre	281	-49,2	-55,3	-32,4
	ottobre	268	-61,8	-57,6	-35,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
2005	gennaio	1.492	62,2	12,4	62,2
	febbraio	2.136	59,4	42,7	60,5
	marzo	2.226	19,1	41,8	41,8
	aprile	2.047	27,3	33,0	37,7
	maggio	2.413	24,8	23,6	34,5
	giugno	1.739	-23,6	6,6	21,2
	luglio	2.170	16,3	4,1	20,4
	agosto	1.450	31,4	2,2	21,3
	settembre	1.637	3,9	15,7	19,5
	ottobre	2.038	-14,4	1,3	14,7
	novembre	2.235	1,9	-3,9	13,2
	dicembre	1.273	-53,4	-24,1	4,9
2006	gennaio	1.394	-6,6	-23,6	-6,6
	febbraio	1.994	-6,6	-26,7	-6,6
	marzo	2.944	32,3	8,2	8,2
	aprile	1.658	-19,0	2,9	1,1
	maggio	1.942	-19,5	-2,1	-3,7
	giugno	2.386	37,2	-3,4	2,2
	luglio	1.374	-36,7	-9,8	-3,7
	agosto	1.526	5,3	-1,4	-2,9
	settembre	1.332	-18,6	-19,5	-4,4
	ottobre	2.735	34,2	9,1	-0,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
2002	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1
	II	11.044	0,5	409	-3,0	2.597	6,2
	III	15.705	0,5	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	21.352	0,6	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	5.434	1,5	179	-12,4	1.277	7,8
	II	11.236	1,7	360	-12,1	2.714	4,5

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza